TORINO
Anno 78 - Num. 239
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-341 al n. 40-345

LA STAMPA

SABATO
26 Agosto 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Vita di Delano

I.

Franklin Roosevelt nacque da famiglia di ricchi proprietari terrieri, di origine olandese. A 14 anni fece un viaggio in Europa ed a Strasburgo le guardie gli fecero passare la pessima abitudine di rubare ciliege, altre frutta e forse anche qualche oggetto più redditizio. Di qui nacque quel suo terribile rancore contro i tedeschi i quali, chissà perchè, anche adesso che è vecchio, vogliono impedirgli di rubare.

Nel viaggio in Europa vide molte opere d'arte e molti libri che in America mancavano, ne fu turbato e due deliberazioni sorsero nella sua mente. La prima fu di mettersi a studiare; egli infatti a 14 anni non sapeva ancora leggere e scrivere correntemente. La seconda fu che tra americani ed europei non ci poteva essere accordo ed era necessario, presto o tardi, farla finita con la vecchia ed orgogliosa Europa, che, con la sua stessa presenza, avviliva il Continente Nuovo.

A 15 anni, di ritorno in America, Roosevelt iniziò così gli studi regolarmente. Fra tutte le materie prediligeva la storia, ma siccome gli sport esercitavano una grande attrattiva su di lui, non seppe decidersi se divenire uno storico od un giocatore di foot-ball e visse qualche tempo in tale atroce dubbio, finchè un giorno una illuminazione schiarò la sua mente ed egli decise di dedicarsi alla storia del foot-ball, divenendo giornalista di periodici sportivi. Ben presto si distinse nel descrivere la cronaca degli incontri di calcio, acquistando una certa fama.

Ancora giovanissimo mostrò amore oltre che per gli sport anche per la guerra e volle recarsi in Spagna per combattere. Un attacco di scarlattina gli fece perdere il piroscafo e con questo la voglia di battersi. Maggiore costanza bellica Delano mostrò in seguito, quando si trattò di mandare al fronte gli altri.

Sui 22 anni incominciò a scrivere di politica, volendo scimiottare alcuni suoi amici. Allo scopo di sembrare originale, scrisse tra l'altro un articolo asserendo che nelle elezioni non si debbono preferire i propri amici o coloro che, essendo più influenti, possono maggiormente giovare ai propri interessi, ma gli uomini di maggior valore e più capaci di operare per il bene della nazione. L'articolo fece una pessima impressione negli ambienti aristocratici, che detengono il potere negli Stati Uniti e con i quali il giovane Roosevelt si compromesso per nascita ed amicizie. Egli fu così segnato a dito quale elemento pericoloso, a tendenze sovversive e per qualche tempo venne tenuto in sospettoso isolamento. Si fece anche un'inchiesta su di lui, ma alla fine egli riuscì a riabilitarsi, avendo tutti compreso che con l'incauta frase aveva solo voluto scherzare. Del resto simili atteggiamenti anticapitalistici quando siano addomesticati, fanno parte del gioco degli speculatori statunitensi e Roosevelt ne fece, anche in seguito, il suo cavallo di battaglia. In America è solo infatti che il partito democratico fa sempre finta di attaccare la plutocrazia, dalla quale è finanziato.

A 28 anni Roosevelt dirigeva una importante azienda agricola e sembrava essersi ritirato dalla vita politica, ma gli amici del partito democratico non lo avevano dimenticato. Egli aveva il più bel sorriso fra tutti i giovani del medesimo e sarebbe stato utile per le prossime elezioni. Era facile, del resto, fare breccia sulla sua ambizione e ben presto egli si convinse ad intraprendere la lotta elettorale.

Per primo ebbe l'idea di andare in giro da un paese all'altro facendo discorsi dall'alto di un'automobile. Lo accompagnava un ragazzino che richiamava l'attenzione delle folle agitando una bandiera stellata. Ad un certo punto Roosevelt gli faceva cenno di smettere ed aperte certe casse incominciava a distribuire grossi sigari, fermandosi, di quando in quando, per tracciare, con voce enfatica, le linee di un fantastico programma politico. L'automobile era rossa, le cronache del tempo la definiscono «da pompiere» e la scena faceva colpo specie sulle masse dei contadini e degli artigiani, i quali trovavano simpatico questo giovanottone, allora pieno di salute, che scorazzava in automobile, sorrideva, regalava sigari e parlava di pace, di giustizia sociale, e di ordine nuovo. Roosevelt venne così eletto senatore giovanissimo.

Appena in carica volle promuovere una scissione in seno al Partito e si allontanò dal Congresso insieme ad alcuni suoi compagni. Si rinchiusero in un albergo e restarono in permanenza in seduta intorno ad un tavolo rotondo, come i cavalieri del Graal. Cosa facevano? Si raccontavano storielle allegre, bevevano birra e mangiavano formaggio. I figli di Roosevelt, che disturbavano, facendo rumore al piano di sopra, vennero allontanati, in seguito ad una mozione votata in seno al nuovo Consiglio del Partito. Ma il colpo di scena operato da Roosevelt non ebbe seguito e per questa volta il leone dovette uscire umiliato dalla sua tana.

Intanto i suoi atteggiamenti decisi lo mettevano in luce e molto giovò alla sua carriera la moglie Eleonora. Diretta nipote di Teodoro Roosevelt, essa era legata strettamente alle famiglie della aristocrazia usurocratica statunitense. Tali famiglie, come è noto, hanno per supremo ideale il modello di poter rassomigliare in tutto e per tutto alla vera aristocrazia inglese e imitano questa nel modo di presentarsi, nella educazione dei bambini e nella loro vita di società. La loro somma aspirazione è di presentare le proprie figlie alla Corte di St. James ed a tale scopo fanno continue pressioni sull'Ambasciatore americano a Londra.

In pratica Roosevelt mirava sempre al sodo, egli fin da allora era guidato da due stelle polari: il servizio incondizionato agli interessi della oligarchia detentrice del potere e della ricchezza, e la necessità di insolentire i ricchi e di assumere atteggiamenti plebei, contrastanti con quelli della New England Aristocracy, per guadagnarsi con la demagogia i favori del popolo.

Questo suo asservimento alla plutocrazia statunitense sarà fonte di lutti e di lacrime senza fine per tutto il mondo.

Con l'intuito degli istintivi Roosevelt comprese subito che vendersi a questi interessi voleva dire giuocare il tutto per tutto e che solo nuove guerre e stragi senza fine, potevano permettere a queste ricchezze di continuare a moltiplicarsi almeno per un certo tempo. Impedire il crollo del capitalismo divenne quindi il suo programma. Egli identificava il capitalismo con la democrazia e si eresse a strenuo difensore ed a ultimo Messia della vittoria democratica.

Ancora in ombra egli era già l'anima nera di Wilson; quando questi era avvilito Roosevelt era pronto a rincuorarlo. In effetto il giovane profeta democratico vedeva nel più maturo Messia un grande maestro della turlupinatura mondiale; i modi con cui Wilson combatteva i *trusts* e poi li favoriva sottomano, parlava di benessere dell'umanità e faceva in pratica gli interessi esclusivamente statunitensi erano un capolavoro di ipocrisia. Delano ne era incantato e suggestionato.

Al Congresso democratico di Baltimora, mentre Wilson stava per essere battuto da Clark, intervenne Roosevelt con duecento amici della migliore Società statunitense. Essi erano tutti bei ragazzi, avevano vistose cravatte a pallini, alti colletti duri, ed ostentavano per essere graditi al popolo, grosse toppe sui pantaloni, portavano un cartello, nella mano sinistra, rivolto in basso con la scritta: «Non vogliamo Clark», ma nella destra avevano levato un cartello rosso con la scritta «Viva la democrazia», «Wilson è il nostro uomo!». La scena fece colpo: vedere elementi della migliore società andare in giro con le toppe sui pantaloni ed il più scintillante dei sorrisi sulle labbra era uno spettacolo che piaceva, le cravatte a pallini multicolori ebbero la loro parte di successo e Wilson venne eletto.

Dietro a tutte queste sciocche americanate c'era un uomo che sapeva quello che voleva ed intendeva raggiungere la sua meta, sia pure attraverso la distruzione e le macerie di tutto il mondo civile.

I grossi finanzieri lo avevano apprezzato e lo aiutavano in ogni modo, il popolo stesso era suggestionato ed ingannato da questo Messia vestito da Pierrot. Quanto sangue e quante rovine per tenere fede a questo programma! Ma tant'è. Roosevelt venne nominato Sottosegretario alla Marina e la guerra mondiale fu scatenata dall'alta finanza ebraica degli Stati Uniti. Gli americani vendettero armi e fecero contrarre alle altre Nazioni debiti fino ad ereditare le posizioni di privilegio che l'Inghilterra e la Francia avevano nell'economia mondiale.

La *New England Aristocracy* fece la brillante figura di scendere in campo in difesa dell'Inghilterra; essa ereditò così non solo le maniere e l'etichetta, ma anche le sostanze della vecchia aristocrazia inglese. Il mediatore fu lo scamiciato e democratico Roosevelt, il brillante Sottosegretario alla Marina, che aveva viaggiato per mare solo in panfilo e due volte in transatlantico per recarsi in Europa, ma che in sostanza era il sostegno di Wilson. Quando Roosevelt venne in Francia, nelle retrovie del fronte, un nugolo di giornalisti lo circondò e Clemenceau ne rimase ingelosito: gli uomini della stampa avevano fiutato l'interesse, riconoscendo nell'americano uno dei maggiori responsabili del conflitto.

Dopo la guerra mondiale, Roosevelt aiutò Wilson nei piani per la Società delle Nazioni. Avendo Wilson, composto lo Statuto, Roosevelt si fece dare la sedia e il tavolo su cui era stato ideato il famoso programma societario. Ma visto poi che tale organismo non era perfetto, in quanto non tracciava un modo sicuro per realizzare l'esazione dei crediti di guerra americani, lo rinnegò subito per non essere coinvolto nel crollo di Wilson. La democrazia è una bella cosa, ma i dollari sono i dollari. Com'era possibile che Wilson non avesse compreso questo?

Da allora in avanti egli non elogiò più il suo socio, come uno dei maggiori capi del Governo americano, ma citò nei discorsi solo Beniamino Franklin, Tommaso Jefferson e Teodoro Roosevelt.

Fausto Brunelli

Prigionieri italiani messi a pane ed acqua!

Stoccolma, 25 agosto.

Mille prigionieri italiani del campo di concentramento di East Anglian hanno scioperato in segno di protesta per il cattivo trattamento loro inflitto, ma, secondo la «Reuter», sono stati sottoposti ad un severo confinamento e ad un regime di pane e acqua.

Rimpasto di Governo a Budapest

Il popolo magiaro di fronte al nuovo pericolo

Budapest, 25 agosto.

I corrispondenti da Berlino trasmettono che, secondo il «D.N.B.», alla Wilhelmstrasse si apprende che, in seguito agli sviluppi della situazione nell'Europa sud-orientale, sono state prese in Ungheria opportune misure.

Fra l'altro, si è provveduto ad un rimaneggiamento del Governo, attorno al quale non sono ancora stati forniti particolari.

Negli ambienti politici berlinesi, sempre secondo il «D.N.B.», si è dell'opinione che anche una certa tensione, manifestatasi ultimamente in Ungheria per ragioni di politica interna, sia rapidamente scomparsa, dopo gli avvenimenti in Romania, in considerazione dei pericoli che il popolo magiaro vede incombere su di sè.

Secondo quanto annuncia il Direttore generale delle Poste ungheresi, intanto, ogni servizio postale, telegrafico e telefonico con la Romania è stato sospeso sino a nuovo ordine.

Circa lo scioglimento di tutti i partiti politici ungheresi, poi, il «Pester Lloyd» scrive: «In questi drammatici tempi di guerra, mentre si lotta per ottenere una decisione, bisogna eliminare tutte le cause di disordine».

Gli eventi dell'Europa sud-orientale

Mosca pretende che la Romania combatta contro Germania e Ungheria

Il tradimento di re Michele non darà la pace al Paese - Il Commissariato degli Esteri sovietico afferma che nessun armistizio verrà concesso a Bucarest

Berlino, 25 agosto.

Negli ambienti autorizzati della capitale del Reich, secondo quanto comunica il *D.N.B.*, si mantiene un estremo riserbo nel giudicare la situazione determinata dagli incidenti di Romania.

Sebbene non vengano pubblicati particolari sulle misure prese dagli elementi nazionali o da parte germanica, gli osservatori politici di Berlino hanno l'impressione che l'evoluzione della situazione non sia affatto conforme ai piani degli autori del tradimento.

Questa, del resto, è stata la impressione che si è avuta oggi alla conferenza della stampa estera, alla Wilhelmstrasse, dove, tuttavia, è stato detto essere opportuno considerare la situazione con prudenza. E' stato particolarmente notato un dispaccio dell'*Exchange Telegraph* che si chiede «se coloro che stanno attorno a re Michele si siano veramente accertati che le garanzie offerte tempo addietro dall'U.R.S.S. sono tuttora valide». Il fatto che il dispaccio parli di un «modo d'agire che rischia di rivelarsi precipitato» mostra — si osserva alla Wilhelmstrasse — uno scetticismo degno di considerazione.

Dietro l'invito fatto da Mosca alla Romania d'impadronirsi della Transilvania con l'aiuto sovietico, si nasconde, pertanto, una precisa intenzione: quella di attirare le truppe romene in Transilvania per far subir loro gravi perdite nella lotta contro l'Ungheria, onde poter, così, guadagnar tempo, al fine di regolare le cose, in Moldavia, in Valacchia ed anche in Dobrugia, in conformità del piano sovietico, sia militare che politico.

Il modo con cui si cerca di incitare l'un contro l'altro due popoli europei, quello romeno e quello ungherese, è pienamente conforme, del resto, si osserva alla Wilhelmstrasse, ai metodi coi quali gli «alleati» hanno l'abitudine di sfruttare a proprio vantaggio la discordia fra gli altri popoli.

In merito al tradimento di re Michele e della sua cricca, si ha, intanto, notizia di una dichiarazione del Commissariato degli Esteri sovietico diffusa da Radio Mosca.

La sola cosa interessante in questa dichiarazione, secondo l'opinione berlinese, è la constatazione che Mosca promette ai romeni un armistizio, a condizione che le truppe romene prestino aiuto alle armate sovietiche per la «liquidazione delle truppe tedesche». Quest'esplicita dichiarazione del Commissariato degli Esteri sovietico mostra che non è il caso di parlare, senz'altro, di una cessazione delle operazioni militari sul territorio romeno. Questa sarà una prima delusione per coloro che hanno creduto alla promessa di re Michele, secondo cui la capitolazione davanti a Mosca doveva significare la fine della guerra per la Romania.

Il re ha scientemente alimentato queste speranze, quando, nel suo proclama al popolo, ha detto che le condizioni d'armistizio sovietiche erano state accettate. Ora la dichiarazione ufficiale sovietica prova in modo chiarissimo che Mosca non pensa a sottoporre ai romeni le sue condizioni d'armistizio. Pertanto i rapporti fra Mosca e la Romania non sono cambiati. Così, si sottolinea a Berlino, viene svelato un altro inganno di cui sono autori il re ed i suoi accoliti.

La Romania si vede ora posta davanti alla necessità di continuare la guerra, anche se il re ha osato invitare il popolo romeno ad affiancarsi ai suoi nemici. Mosca non abbandonerà certamente la sua vecchia tattica a favore di re Michele, come ha già cercato di fare negli Stati Baltici e come è riuscita a fare in Italia.

Per ora, si constata a Berlino, la lotta è scoppiata all'interno della Romania. Romeni combattono contro romeni. Ma, nell'interesse dell'esistenza e della libertà del popolo romeno, c'è da augurarsi e da sperare che le forze nazionali prevalgano e salvino il Paese dall'abisso.

Disertori sì, alleati no

Quel che si pensa a Londra dei romeni

Stoccolma, 25 agosto.

Mentre i giornali londinesi si compiacciono evidentemente della cessazione delle ostilità in Romania, in Inghilterra non si vede di buon occhio la possibilità che le truppe romene possano continuare a battersi a fianco dei russi, quali forze armate di una nazione cobelligerante, in conformità a quanto esige Mosca. Un simile improvviso voltafaccia di un esercito nemico non potrebbe essere compreso ed approvato dall'opinione pubblica britannica.

SUL FRONTE ITALIANO

Audace colpo di mano di elementi fascisti a Firenze

Fronte italiano, 25 agosto.

Su tutto il fronte italiano il fuoco delle opposte artiglierie si è intensificato.

Ad oriente di Firenze sono stati respinti elementi d'assalto britannici ed americani e reparti regolari della Brigata nera continuano ad impegnare il nemico in azioni di guerriglia. Si ha ora notizia di un altro colpo di mano effettuato a Campo di Marte da un reparto di fascisti e arditi che penetrato nottetempo in un accampamento nemico è riuscito ad aver ragione di molti canadesi catturando 88 prigionieri.

Sull'Adriatico l'attività combattiva si è limitata a sud del Metauro a qualche puntata esplorativa alleata prontamente stroncata dalla difesa germanica.

L'ospedale civile bombardato dai «liberatori» a Bologna

Bologna, 25 agosto.

Durante una incursione notturna contro la nostra città è stato attaccato l'Ospedale civile di S. Orsola e la clinica oftalmologica è stata colpita da bombe di grosso calibro; benchè fossero chiaramente distinguibili i segni della Croce Rossa

Il Gran Quartier Generale americano in Inghilterra devastato dai «V 1»

Stoccolma, 25 agosto.

Il giornale *Ottawa Kolonial* comunica che, durante le prime settimane d'impiego dei «V 1», è stato colpito da una bomba volante il Gran Quartier Generale americano nell'Inghilterra meridionale. L'edificio ha subito tali danni che non sarà più abitabile per diverso tempo.

E' continuato per tutta la giornata di ieri il bombardamento dei «V 1» sull'Inghilterra meridionale e sulla regione londinese. Nella notte su mercoledì, a quanto afferma la *Reuter*, si sono avuti due attacchi consecutivi su larga scala e più violenti del solito.

Un lanciagranate multiplo pronto per il tiro sul fronte orientale. (Foto Hoffmann).

Parigi nel vortice della battaglia

Cunei corazzati nemici affrontati dai germanici alla periferia della città - Nuovi tentativi di varcare la Senna sventati a oriente di Elbeuf

Fronte francese settentrionale 25 agosto.

La battaglia della Senna infuria in tre epicentri simmetrici; alle estremità nord e sud e al centro. Le zone di più violenta lotta sono pertanto quella tra Elbeuf e Gaillon, lungo la Senna inferiore, i dintorni ed alcuni sobborghi di Parigi ed infine a sud il triangolo Sens, Troyes e Romilly.

La lotta per Parigi è entrata nella sua fase più acuta, poichè gli anglo-americani premono tutto intorno alla zona abitata per cercare di portare aiuto ai terroristi, che operano alle spalle dello schieramento germanico.

I nord-americani hanno affidato alla seconda divisione corazzata degollista, comandata dal generale Leclerc, il compito di assalire i margini di Parigi. Questa divisione ha riportato gravissime perdite ed ha raggiunto Bourg la Reine presso Versailles, solo con alcuni carri armati contro cui continua la lotta difensiva.

Le colonne corazzate americane, in seguito ai duri combattimenti che sono costati gravi perdite ai due avversari, sono penetrate nei sobborghi della capitale muovendo da ovest, attraverso Versailles e Sèvres, e da sud lungo la strada Etampes-Parigi. Nella periferia parigina il nemico ha armato largamente bande di terroristi e le ha incitate ad insorgere contro la guarnigione germanica.

A quanto comunica l'Agenzia Internazionale d'Informazioni si sono accesi violenti combattimenti nelle strade e nelle case, dapprima nei quartieri estremi e poi anche al centro della città, dove i capisaldi delle truppe tedesche sono stati attaccati. Cunei corazzati anglo-americani e formazioni di terroristi lottano contro i reparti germanici presso il Palazzo di Lussemburgo, all'Etoile, presso l'Arco di Trionfo, sotto il quale giace il Milite Ignoto, nonchè in altri punti del centro della città. Tentativi ripetuti di impadronirsi dei capisaldi tedeschi sono stati respinti con gravi perdite per gli attaccanti. Tuttavia i combattimenti continuano.

A sud di Parigi i nord-americani sono penetrati in due punti nella linea di sbarramento germanica sull'Yvette. Attraverso la seconda breccia presso Massy carri armati isolati si sono spinti fin sul margine di Parigi.

Nell'epicentro meridionale dei combattimenti gli americani che si trovano nelle zone di Sens e di Troyes evidentemente aspettano l'arrivo di rinforzi.

A nord di Parigi, invece, il centro di gravità dei combattimenti si trova a sud di Rouen e particolarmente nella regione di Elbeuf, dove formazioni corazzate germaniche sono riuscite a respingere parecchi attacchi nemici ed a ridurre in contrattacco una breccia aperta dagli avversari il giorno precedente. Ad oriente di Elbeuf, dopo parecchie violente azioni di bombardieri, forze blindate americane hanno cercato di raggiungere la riva destra della Senna. La manovra è riuscita solamente ad un piccolo gruppo di carri armati, che sono riusciti a passare il fiume sotto la protezione di un «ombrello di fuoco» dell'artiglieria. Successivamente un contrattacco di granatieri corazzati germanici, ha sbaragliato i mezzi meccanizzati avversari.

Dei sette carri armati che avevano attraversato la Senna, cinque sono stati distrutti con la dinamite, e gli equipaggi sono stati fatti prigionieri. Gli altri due carri, ancora utilizzabili, sono stati catturati. Ulteriori tentativi effettuati dal nemico per attraversare il fiume con formazioni di fanteria sono falliti.

A nord di Mantes un attacco di granatieri corazzati delle SS. ha permesso di ridurre considerevolmente una testa di ponte sulla sponda settentrionale della Senna. Gli americani, che cercavano ad ogni costo di mantenere le loro posizioni, hanno fatto affluire rinforzi e cercano contemporaneamente di alleviare la situazione delle loro truppe oltre la Senna con violenti attacchi aerei da bassa quota.

Nel corso di queste operazioni gli aviatori americani hanno a più riprese gettato i loro tappeti di bombe sulle loro stesse truppe.

Nelle zone delle fortezze bretoni i germanici hanno svolto un'intensa attività esplorativa coronata da successo. Varie scaramuccie hanno avuto luogo con dissidenti francesi equipaggiati ed armati dagli americani, i quali hanno tentato di avvicinarsi alle zone antistanti le fortezze a scopo esplorativo. Ovunque gli avversari sono stati affrontati dalle truppe d'assalto e sanguinosamente sbaragliati.

Secondo quanto comunica il D.N.B. anche ieri la batteria germanica della Marina sull'isola di Cezembre è stata violentemente bombardata dall'artiglieria americana. Dopo cinque ore di cannoneggiamento, il fuoco dell'artiglieria è stato sospeso temporaneamente verso le 1,30 e i capisaldi dell'isola sono stati ininterrottamente attaccati per una mezz'ora, prima da velivoli in picchiata e poi da cacciabombardieri. Subito dopo la fine degli attacchi aerei, l'artiglieria terrestre ha continuato il cannoneggiamento.

Nonostante tutti gli sforzi degli americani per fare tacere con la preponderanza materiale della «colata» dal cielo e dal mare la valorosa batteria e distruggere la sua guarnigione, gli artiglieri della Marina hanno mantenuto validamente il possesso di Cezembre, che costituisce l'ultima colonna della fortezza di St. Malo.

Una resistenza che garantisce i movimenti nel retroterra

A Tolone ed a Marsiglia si combatte strada per strada

Fronte francese meridionale, 25 agosto.

Le armi tedesche continuano a dominare gli incroci stradali nelle città di Tolone e di Marsiglia. La lotta nelle zone fortificate si va facendo di ora in ora più aspra, ma i valorosi presidi germanici continuano a tenere testa alla massa degli attaccanti.

A Tolone, nei quartieri del porto, i germanici hanno respinto tutti gli attacchi di forze corazzate avversarie. Trentanove mezzi corazzati avversari sono stati distrutti.

A nord di Marsiglia, gli anglo-americani hanno fatto scendere truppe aerotrasportate per afferrare l'attacco contro la città. Accaniti combattimenti sono in pieno sviluppo contro forze corazzate nemiche e bande di terroristi che sono penetrati nell'abitato.

Dopo un'altra giornata di dura lotta si può notare che se in ambedue le città gli alleati sono riusciti a guadagnare terreno, essi tuttavia cercano invano di isolare i difensori tedeschi, che difendono ogni strada ed ogni piazza, con uno spirito di estrema abnegazione, impegnando rilevanti forze nemiche.

L'eroica resistenza delle forze germaniche nelle zone di Marsiglia e Tolone ha alleviato in misura considerevole le operazioni di sganciamento delle formazioni tedesche nel retroterra in direzione di Lione. Nella valle del Rodano grossi gruppi corazzati e motorizzati americani hanno tentato di sbarrare le grandi strade nazionali presso Montelimar, a sud di Valence, come pure nella regione di Grenoble. Considerevoli forze corazzate germaniche sono state impiegate per frustrare questi tentativi e mantenere i collegamenti alle spalle.

I movimenti di sganciamento dai distretti del golfo di Biscaglia e dei Pirenei, iniziati parecchi giorni or sono si sono svolti anche ieri metodicamente.



IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 25 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Nella zona a nord-ovest di Parigi il nemico, muovendo da occidente e da sud, ha seguito con poderose forze le nostre divisioni, che si sono sganciate in direzione del corso inferiore della Senna. Particolarmente intensa è stata la pressione a sud di Elbeuf, dove nel corso della giornata di ieri una breccia è stata chiusa in contrattacco.

Ad occidente di Parigi il nemico, appoggiato da numerosi carri armati, è passato all'attacco ed è avanzato fino al margine occidentale della città. Nei quartieri periferici si sono accesi violenti combattimenti di strada.

Tentativi dell'avversario di varcare la Senna ad occidente di Melun sono stati frustrati in contrattacco. In un settore forze nemiche si mantengono tuttora sulla sponda orientale del fiume.

Nella zona di Tolone e di Marsiglia si continua a combattere accanitamente. In alcuni capisaldi i nostri presidi si difendono con l'efficace appoggio dell'artiglieria da costa consentendo così i movimenti di sganciamento di tutte le rimanenti truppe in direzione di Lione. Nella zona montuosa ad oriente del Rodano nostre formazioni di sicurezza combattono con formazioni celeri nemiche che cercano di prevenire i nostri movimenti nella valle del Rodano.

Davanti alla foce della Schelda nostri battelli pattuglia hanno affondato una motosilurante nemica e ne hanno incendiate diverse altre. Nella dura lotta un nostro battello è andato perduto.

In territorio belga e in Francia sono stati uccisi in combattimento 202 terroristi.

Il fuoco di rappresaglia sulla zona londinese è continuato di giorno e di notte con aumentata intensità.

Dall'Italia non vengono segnalati avvenimenti importanti, all'infuori di attività esplorativa dalle due parti.

Nella parte meridionale del fronte orientale, dopo che, su invito della cricca di congiurati capeggiata dal re, una parte delle formazioni romene ha cessato la resistenza contro i bolscevichi, le nostre truppe si sono ritirate ulteriormente combattendo sul Sereth e sul Prut. Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti.

Fra i Carpazi e la Vistola forti attacchi locali dei bolscevichi sono stati frustrati.

Nella testa di ponte della Vistola, a nord-ovest di Baranov, le nostre divisioni di fanteria e corazzate, efficacemente appoggiate da formazioni dell'arma aerea e dall'artiglieria contraerea, hanno sventato tentativi nemici di sfondamento verso il nord, in duri combattimenti difensivi e in riusciti contrattacchi. Due corpi corazzati e due meccanizzati, nonchè 12 divisioni di fucilieri sovietici, hanno subito gravissime perdite. Fra l'11 e il 23 agosto sono stati distrutti o catturati in questi combattimenti 434 carri armati nemici e 634 cannoni.

Fra il Bug e il Narev sono stati sventati anche ieri in accanita lotta i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico. In queste operazioni 39 carri armati avversari sono stati distrutti.

Ad occidente di Modohn sono falliti ripetuti attacchi avversari. Anche a nord-est di Walk nuovi attacchi bolscevichi sono rimasti senza successo. In questa zona, dopo parecchi giorni di accaniti combattimenti, è stato respinto l'assalto di 10 divisioni di fucilieri sovietici rafforzate da formazioni di carri armati e di mortai.

Nella zona di Dorpat truppe tedesche ed estoni hanno intercettato forti attacchi nemici.

In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea i sovietici hanno perduto ieri 58 aeroplani. Nel corso di questi combattimenti il tenente Hartmann, comandante di squadriglia in una squadra da caccia e decorato con le Fronde di quercia e spade sulle insegne di cavaliere della Croce di ferro, ha abbattuto da solo 11 velivoli raggiungendo così la sua 301ª vittoria aerea.

Nel corso di un nuovo attacco aereo su una base navale della Norvegia settentrionale, le batterie contraeree della Marina e le unità di protezione hanno abbattuto 20 aeroplani britannici.

Nel corso di una operazione di nostri sommergibili nell'oceano Artico, oltre all'incrociatore di cui è stata data notizia il 23-8, sono stati affondati una portaerei ausiliaria e 4 cacciatorpediniere. Un'altra nave da guerra è stata gravemente danneggiata con siluro.

Bombardieri americani hanno attaccato parecchie località della Germania settentrionale e centrale, come pure della regione dei Sudeti e della Boemia. Particolarmente colpite sono state le città di Kiel e di Pardubitz. In questi attacchi le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 48 apparecchi nemici, fra cui 42 bombardieri quadrimotori.

Svizzera Svezia e Turchia ritirano i loro rappresentanti presso il Governo di Vichy

Lisbona, 25 agosto.

Come già la Svizzera, la Svezia e la Turchia, secondo quanto si apprende, hanno ritirato i loro rappresentanti presso il Governo di Vichy.

La situazione in Moldavia dopo il voltafaccia di Bucarest

I russi tentano invano di impedire lo sganciamento germanico dalla valle del Pruth

Fronte Orientale, 25 agosto.

L'attenzione di tutti gli osservatori delle vicende sul fronte dell'Est è oggi particolarmente rivolta a quanto avviene nell'estrema ala meridionale del fronte dopo il brusco voltafaccia di re Michele.

In un suo commento il DNB osserva che, prima ancora che i sovietici sferrassero la loro grande offensiva al sud, il partito monarchico aveva guadagnato i Comandi militari alla sua causa nei preparativi del tradimento e quando il nemico ha iniziato i suoi tentativi di sfondamento in grande stile, parte delle truppe romene non ha opposto quasi resistenza, anche se alcuni contingenti si sono battuti valorosamente ed i bolscevichi hanno ottenuto un successo a buon mercato.

Dopo il badoglismo della cricca monarchica, però, le stesse divisioni che sino a poco addietro avevano combattuto eroicamente al fianco dei loro camerati tedeschi hanno ceduto senza combattere settori saldamente muniti, deponendo le armi senza riguardo alcuno per coloro che sino a quel momento erano i loro alleati tedeschi.

All'inizio dell'offensiva sovietica in alcuni settori e particolarmente nella zona delle due parti di Jassy, la resistenza delle formazioni romene era così scarsa che solamente grazie alla tenacia delle formazioni germaniche ed all'abilità dei comandi tedeschi era stato possibile rimediare alla deficienza romena. In seguito a questi avvenimenti i bolscevichi sono riusciti ad occupare località che giacciono a nord del braccio settentrionale dell'ultimo tratto del corso del Danubio.

Le forze germaniche si sono sganciate sul corso medio ed inferiore del Pruth e gli sforzi compiuti dai bolscevichi, con l'impiego di formazioni corazzate celeri, allo scopo di tagliare la ritirata delle forze germaniche oltre il Pruth hanno dato origine ad accaniti combattimenti nel corso dei quali i russi sono riusciti in due punti a far saltare i ponti del fiume e ad intralciare la periodicità dei movimenti concentrici delle formazioni germaniche. I combattimenti continuano in queste zone con grande accanimento.

Nel settore ad oriente più a nord-ovest i sovietici hanno raggiunto ieri mattina la città di Bacau e, muovendo da essa, con un poderoso appoggio di forze corazzate, hanno ripreso i loro attacchi su un ampio fronte verso ovest e nord-ovest. Qui le forze della difesa germanica hanno opposto un'accanitissima resistenza riuscendo a frustrare parecchie puntate di mezzi blindati avversari, distruggendo ventotto carri armati nemici e mettendo fuori combattimento una batteria pesante.

Nella zona precarpatica orientale, dove i passi montani sono tutti saldamente in mano tedesca non si sono avute che operazioni di carattere locale, mentre tra il San e la Vistola sono stati frustrati poderosi attacchi che i sovietici hanno sferrato gettando nella battaglia quattro corpi corazzati e dodici divisioni di fucilieri.

Anche nella zona a sud di Debica ed a sud di Baranov l'avversario, concentrando ingenti forze, ha cercato di sfondare il fronte difensivo, ma dopo qualche successo iniziale, i bolscevichi attaccati impetuosamente sui fianchi da formazioni corazzate germaniche hanno perduto terreno e parecchie località sono ritornate nelle mani dei tedeschi.

Il centro di gravità dei combattimenti nel settore centrale si trova nuovamente nella regione a nord-ovest di Varsavia e nella regione del Bobr, ad occidente di Bialystok.

A nord-est di Varsavia, gli attacchi effettuati dai bolscevichi in diversi punti sono stati ovunque respinti e due battaglioni bolscevichi, isolati dalle loro basi, nel corso di una manovra avvolgente dei granatieri tedeschi sono stati decimati.

Nella regione di Bialystok i bolscevichi hanno rinnovato i loro attacchi in grande stile sulla strada di Varsavia mettendo in linea, sopra un largo fronte, divisioni corazzate e di fanteria, appoggiate da un fuoco tambureggiante di artiglieria e da numerose formazioni di aerei da battaglia.

La reazione germanica è stata poderosa ed efficacissima, grazie anche all'appoggio fornito dalla Luftwaffe.

Un importante gruppo corazzato sovietico, entrato in un campo di mine nella zona antistante alle linee tedesche, è stato preso sotto l'intenso fuoco di sbarramento dell'artiglieria germanica e annientato. Complessivamente i bolscevichi hanno perduto, in questo settore, non meno di quarantotto carri armati.

Ai margini della frontiera prussiana, ai due lati della strada Vilkoviski-Virballen e a sud di Schaulen attacchi nemici sono stati respinti, mentre in Lettonia le truppe germaniche hanno ulteriormente progredito lungo la ferrovia in direzione di Mitau e continuano a consolidare il cordone di collegamento a sud della Baia di Riga.

In Estonia si è accesa una grande battaglia per la difesa di Valk, città del confine meridionale, che è rimasta in mano tedesca e a nord-ovest di Dorpat truppe di copertura tedesche ed estoni hanno arrestato l'avversario sulle alture a sud dell'antica città universitaria.

NELL'ITALIA INVASA

200.000 disoccupati a Roma

Un ammonimento del "Manchester Guardian" agli alleati - L'arresto di Bruno Biagi e la destituzione del direttore generale delle Poste

Tangeri, 25 agosto.

L'Agenzia *Reuter* annuncia da Roma che il Papa ha ricevuto, oggi, in privata udienza, Winston Churchill. Il colloquio è durato circa un'ora.

Intanto la situazione economica ed alimentare dell'Italia invasa, sta volgendo, per sicuri segni, alla catastrofe. Le denunce e i gridi di allarme delle incredibili condizioni di sfacelo, di carestia e di miseria, in cui l'occupazione anglo-americana ha gettato i nostri disgraziati fratelli, sono diventati, ormai, il motivo dominante dei corrispondenti da Roma dei giornali neutrali e di quelli stessi nemici.

Fra i giornali neutrali, è oggi uno dei più autorevoli svedesi, lo *Stockholm Tidningen*, a darci, attraverso i prezzi, un quadro impressionante di quanto avviene sotto il dominio dei vari colonnelli Poletti, Jennus, Graffiers Smitts e compagni. «La capacità industriale dell'Italia occupata — dice il giornalista — è scesa in modo disastroso dal settembre dell'anno scorso a causa della mancanza di materie prime. L'Italia meridionale non riceve più prodotti industriali dall'Italia del nord, per cui è sorto un forte commercio di oggetti usati che vengono ceduti a prezzi esorbitanti. Una bicicletta usata costa 15 mila lire ed un paio di scarpe 3 mila lire. Le razioni di generi alimentari distribuite, costituiscono soltanto il 40 per cento delle calorie necessarie, ed è indispensabile, per vivere, ricorrere alla «borsa nera», alla quale il pane costa 170 lire al chilo, la carne 550 lire, il sale 300 lire e la farina 175 lire. Il vino costa 120 lire al litro. In complesso, quindi, i prezzi dei viveri sono aumentati otto volte. Un grave pericolo è poi rappresentato dalla disoccupazione. A Roma il numero dei disoccupati è di 200 mila. Si crede inoltre che il cambio ufficiale della lira rispetto al dollaro ed alla sterlina, non possa essere mantenuto a causa della crescente inflazione italiana».

Dal campo nemico il *Manchester Guardian* fa eco al confratello svedese, rilevando che «un giornale, di un solo foglio, costa una lira, ed un umile, modestissimo, scarso pasto, 120 lire». Il grande quotidiano britannico nota, a sua volta, che l'inflazione si accentua paurosamente, e che l'umiliazione e l'abbattimento morale del popolo, sempre più diffuso, minacciano di tutto travolgere.

«Se gli alleati — conclude il corrispondente inglese — vorranno battere il Fascismo e vincere la pace in Italia, bisognerà dapprima convincere gli italiani delle possibilità del regime democratico, ma se si lascia scadere il prestigio degli inglesi e degli americani, così come avviene attualmente in Italia, le conseguenze saranno terribili».

Poiché di fronte a ciò, il carnevale delle democrazie a Roma continua, la *Reuter*, evidentemente autorizzata, dirama questo comunicato: «Il Primo Ministro britannico, Churchill, ha mostrato, in occasione dei colloqui avuti recentemente in Italia coi rappresentanti del governo Bonomi, il suo malumore per le continue, inopportune manifestazioni politiche che si svolgono a ripetizione nell'Italia occupata». La sferzata agli innumerevoli partiti, lanciati in una frenetica lizza di ludi cartacei, e ai loro loquaci esponenti, non poteva essere più sibilante.

Senonchè Churchill non ha naturalmente compreso nelle «inopportune manifestazioni politiche» le persecuzioni ai fascisti, cui Bonomi, i suoi amici, nonchè le autorità di occupazione, seguitano ad abbandonarsi con voluttà sadica. Ancora la *Reuter* informa che sono stati richiamati a Roma l'ambasciatore a Madrid marchese Paulucci de' Calboli, l'ambasciatore ad Ankara, il ministro a Stoccolma e l'incaricato d'affari a Lisbona. Dopo l'8 settembre essi si erano schierati dalla parte di Vittorio Emanuele e di Badoglio. Ma l'«epurazione» non risparmia nessuno. Tra gli alti funzionari sospesi, c'è anche l'ex direttore generale delle poste e telegrafi, ammiraglio Giuseppe Pession, accademico d'Italia, che nei 19 anni in cui fu a capo dell'Amministrazione postelegrafonica, dette un notevole impulso ai servizi elettrici. Il «Notiziario delle Nazioni unite», annuncia, inoltre, che è stato arrestato Bruno Biagi, teorico del Corporativismo, ex-sottosegretario di Stato, Console generale della Milizia e già presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale.

Mobilitazione totale nel Reich

La settimana lavorativa portata a 60 ore e tutte le ferie soppresse

Berlino, 25 agosto.

Continua e più nettamente si delinea la «totalizzazione» delle energie del popolo germanico per il potenziamento della produzione bellica e l'aumento del numero dei combattenti.

I giornali pubblicano stamane le ordinanze del dottor Goebbels, che dettano le nuove discipline nei campi dell'arte, della cultura e dell'insegnamento. Esse si possono così riassumere:

chiusura di tutti i teatri, conservatori di musica, ritrovi notturni e scuole pubbliche e private di arte drammatica, canto e danza;

cessazione di ogni attività per tutti i circhi equestri, fatta eccezione per i pochi necessari alla conservazione di preziosi serragli, e per tutte le orchestre, eccezion fatta per nove fra le più importanti che trasmetteranno i loro programmi per radio;

soppressione di tutte le mostre e dei concorsi di Belle Arti, delle accademie e dei giornali o periodici artistici e letterari;

fusione di molti quotidiani e disposizione per i giornali di ridurre le pagine a 4 salvo la domenica, giorno in cui potranno uscire a 6, e soppressione di tutti i settimanali illustrati ad eccezione del *l'Illustrierte Beobachter* e della *Berliner Illustrierte Zeitung*;

restrizioni alle presenze nelle Università in modo che almeno 10 mila studenti e studentesse possano subito essere avviati al lavoro.

Oltre a queste ordinanze riguardanti il settore artistico e culturale, importantissima per tutti i settori della vita del Paese è quella che stabilisce la durata del lavoro in 60 ore settimanali e la soppressione delle ferie, fatta eccezione per coloro che abbiano compiuto i 60 anni.

Un diverso ordinamento nella distribuzione delle carte annonarie, infine, permetterà un'enorme economia di personale anche in questo settore.

Per sottrazione di gomma

Mezzo milione di multa e sei denuncie al Tribunale Speciale

Vercelli, 25 agosto.

La Commissione provinciale dei prezzi sotto la presidenza del Capo della Provincia ha preso le seguenti decisioni: pena pecuniaria di lire 500 mila e denuncia al Tribunale speciale del commerciante Antonelli Ernesto, residente a Milano, e dell'industriale Bellani dottor Angelo, residente a Milano, perchè responsabili di procacciamento di 50 quintali di gomma buna sottratta dal deposito della ditta Pirelli. Per lo stesso reato ha denunciato al Tribunale speciale altre 4 persone di Milano.

Per altri reati di ordine annonario furono inflitte ad altri commercianti, industriali e agricoltori pene pecuniarie per un importo superiore a 100 mila lire e il sequestro di merci varie.

Il podestà di Coggiola ucciso dai banditi

Biella, 25 agosto.

Il 15 luglio scorso banditi comunisti hanno assassinato barbaramente nei pressi di Coggiola il Podestà di quel Comune, fascista repubblicano Carlo Gambetti, noto per aver indotto i giovani coggiolesi a sciogliere la banda «Matteotti» ed a riprendere il loro vero posto di lavoro e di combattimento. Fascista di purissima fede, ottimo lavoratore, mutilato della guerra 1915-18, tenente colonnello a riposo, è stato soppresso perchè in lui i banditi temevano soprattutto il propagandista convincente. Il famigerato «Gemisto», capo dei suoi assassini, ha acconsentito a restituire la salma ai famigliari a patto che alla stessa non fossero tributati gli onori di rito.

Valoroso milite del «Pontida» caduto in un agguato di fuorilegge

Biella, 25 agosto.

Il vice brigadiere Cristoforo Bignamini, del 1° Btg. d'assalto «Pontida» della G.N.R., circondato in una zona boscosa fra Pralungo ed Andorno da una banda comunista mentre comandava in servizio d'ispezione un'esigua pattuglia, dopo aver valorosamente combattuto e inflitto gravissime perdite in morti e feriti agli attaccanti, ha sacrificato la sua giovane esistenza alla Patria.

L'orario del coprifuoco in provincia di Novara

Novara, 25 agosto.

Il capo della provincia di Novara, con suo decreto, ha disposto che a decorrere da oggi 25 agosto l'inizio del coprifuoco abbia luogo alle ore 22, e che gli esercizi pubblici e i locali di pubblico spettacolo chiudano alle ore 21.

Nucleo di banditi catturato nel Novarese

Novara, 25 agosto.

Una squadra speciale della Pubblica Sicurezza, in seguito ad azioni di rastrellamento nel territorio tra i Comuni di Garbagna e Trecate, ha catturato tredici banditi, tra i quali alcuni armati, i quali formavano il primo nucleo di una banda che intendeva costituirsi nella regione dov'è avvenuta la cattura.

In seguito ad azione di banditi che hanno prima mitragliato e successivamente fatto deviare nella giornata di ieri un treno viaggiatori sulla linea Arona-Novara, si sono avuti quattro morti e cinque feriti. Tra i morti vi sono il prof. Ottavio Cipollino, direttore medico e chirurgo primario dell'ospedale maggiore di Novara, e il noto commerciante Giuseppe Luoni.

Il nuovo Podestà di Aosta

Aosta, 25 agosto.

In sostituzione del Commissario Prefettizio, è stato nominato podestà di Aosta il fascista repubblicano Mario Cavallero.

Il nuovo Commissario federale del P. F. R. di Novara

Quartier Gen., 25 agosto.

Con provvedimento odierno il Segretario del Partito ha nominato il camerata Nello Carducci Commissario della Federazione dei Fasci repubblicani di Novara.

CRONACA CITTADINA

Il controllo sui consumi e sui prezzi

800 mila lire di multe e 60 negozi ortofrutticoli chiusi

Numerose confische e denunzie all'Autorità Giudiziaria

Pubblichiamo l'elenco dei provvedimenti di maggiore entità adottati a carico dei violatori delle norme sulla disciplina dei consumi e dei prezzi dalla Commissione provinciale nelle sedute del 4 e 17 a. corrente.

Pena pecuniaria di L. 100.000 e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di: Corona Giovanni di Giuseppe, Torino, via L. Rossi 47, scala 4, negoziante materiale elettrico, responsabile di vendita a prezzo maggiorato di materiale elettrico. — Ditta Fontana Luigi, Torino, via Piave 16, per avere impiegato del legname senza la prescritta autorizzazione. — Limone Giuseppe di Luigi, Moncalieri, via S. Martino 2, titolare della ditta Fonderie e Officine Meccaniche di Limone e C. in Moncalieri, per vendita a prezzo maggiorato di cascame di ottone.

Pena pecuniaria di L. 30.000 e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di: Marcenaro Umberto fu Ulrico, Chieri, via A. Mosso 7, responsabile di illecito commercio di tessuti.

Pena pecuniaria di L. 30.000, confisca del grano e della farina sequestrata e denuncia all'Autorità Giudiziaria in stato di arresto a carico dei coniugi Tossato Giovanni di Filippo, residente a Saluzzo, via Generale Demaria 74, Carzone Erminia in Tossato, di Spirito, casalinga, Saluzzo, via Generale Demaria 74, responsabili di sottrazione al normale consumo di cereali.

Pena pecuniaria di L. 30.000 e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Spaghetti Athos fu Roberto, Torino, via Beinette 20, capo reparto dell'Unione Militare, responsabile di commercio illecito di tessuti.

Pena pecuniaria di L. 25.000 e confisca della merce sequestrata, denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Icardi Teresa in Silano fu Guglielmo, Chieri, via G. Pallotta 16, casalinga, responsabile di commercio illecito di tessuti.

Pena pecuniaria di L. 20.000 e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Stroppiano Rosa in Bosco fu Giuseppe, casalinga, Chieri, via G. Pallotta 113, responsabile di commercio illecito di tessuti. — Boria Luigi di Giuseppe, Riva di Chieri, via C. Alberto 5, industriale tessile, responsabile di illecito commercio di tessuti. — Alberghino Giovanni fu Giacomo, Chieri, via Avezzano 21, ambulante tessuti, responsabile di illecito commercio di tessuti.

Pena pecuniaria di L. 20.000, confisca del caffè e denuncia alla Autorità Giudiziaria a carico di Fenoglio Aldo fu Giovanni, via Pastrengo 16, Torino, rappresentante del Bar Sestriere, per avere somministrato caffè puro a prezzo notevolmente maggiorato.

Pena pecuniaria di L. 20.000 e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Contini Angelo di Giovanni, Torino, corso Reg. Margherita 261, impiegato, responsabile di commercio illecito di tessuti. — Aguglia Carlo fu Ignazio, Torino, via Schina 5, giornalista, responsabile di commercio illecito di tessuti.

Pena pecuniaria di L. 20.000 e confisca dei cereali e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Gramaglia Vincenzo fu Michele, Piobesi Torinese, Cascina Respaglie, per sottrazione al normale consumo di cereali.

Pena pecuniaria di L. 20.000, confisca della merce e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Canella Giovanni fu Angelo, commerciante ambulante tessuti, Torino, via Susa 5, per illecito commercio di generi di abbigliamento.

Pena pecuniaria di L. 15.000 e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Rissone Pietro fu Giovanni, Chieri, via G. Pallotta 16, perchè responsabile di commercio illecito di tessuti.

Pena pecuniaria di L. 15.000, requisizione della merce e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Rosso Battista di Ignazio, Cerrenasco, via XX Settembre 5, responsabile di commercio illecito di tessuti.

Pena pecuniaria di L. 15.000 e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Maina Lodovico fu Domenico, tessitore, Chieri, via Ravenna 1, responsabile di commercio illecito di tessuti.

Pena pecuniaria di L. 10.000 e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Locatelli Carlo di Giovanni, salumiere, via Cavour 37, Santena, per compravendita di carne bovina a prezzo maggiorato.

Pena pecuniaria di L. 10.000, confisca della merce e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Massaioli Romano fu Tommaso, venditore ambulante, Torino, corso Vittorio Emanuele 64, per sottrazione di merce contingentata al normale consumo.

Pena pecuniaria di L. 10.000 e confisca delle scarpe e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Bonino Albina in Pertica di Giuseppe, Torino, corso Ricardi 15, per vendita di scarpe a prezzo maggiorato senza punti.

Pena pecuniaria di L. 6000 e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Nevose Angelo di Pietro, via G. Marconi 3, Chieri, responsabile di commercio illecito di tessuti. — Paris Alessandro di Giovanni, Chieri, responsabile di commercio illecito di tessuti.

Pena pecuniaria di L. 5000 e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Carena Mario fu Giovanni, operaio, via Nizza 23, Torino, responsabile di aver acquistato allo scopo di rivendita, carne bovina a prezzo maggiorato.

Pena pecuniaria di L. 5000, con chiusura dell'esercizio di mesi 6 e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Olivero Elide di Davide, corso V. Emanuele 74, Torino, esercente negozio primizie, per aver posto in vendita prodotti ortofrutticoli a prezzo maggiorato.

Pena pecuniaria di L. 5000, chiusura mesi 6 del negozio e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Allacca Giuseppe di Giovanni, Piazza San Martino 1, Torino, dettagliante di prodotti ortofrutticoli, per avere posto in vendita prodotti ortofrutticoli a prezzo maggiorato.

Pena pecuniaria di L. 5000 e denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico di Cangi Francesco di Nicola, Torino, via Carmagnola 20, ambulante in mercerie, responsabile di compravendita generi di abbigliamento a prezzo maggiorato.

Pena pecuniaria di L. 5000, confisca delle scarpe e denuncia alla Autorità Giudiziaria a carico di Capranico Filiberto fu Giovanni, Torino, via Palazzo di Città 8, calzolaio, per vendita di scarpe a prezzo maggiorato senza punti.

A numero 60 negozianti di prodotti ortofrutticoli, responsabili di vendita a prezzo maggiorato di frutta e verdura, unitamente alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, è stata revocata la licenza d'esercizio.

ANNONARIA

Carne per gli ammalati

Elenco delle macellerie di servizio per la somministrazione della carne agli ammalati a domicilio. Prenotati provvisori per la settimana dal 28 al 3-9-44. — [illegible]

La razione d'ordine della Sezione grossisti e l'Alimentazione è fissata come segue: [illegible]

Il nuovo tesseramento dei tabacchi

Circa 180 mila fumatori accertati dall'Ufficio Annonario

Il 31 agosto scade il termine per il ritiro del documento - Le deleghe per gli impossibilitati a presentarsi - Le prenotazioni presso le rivendite aperte da oggi

Nell'interesse dei consumatori e nell'interesse dell'Ufficio «Servizio Disciplina Consumi» che presiede nelle diverse sezioni alla distribuzione della nuova tessera dei tabacchi, ricordiamo che con il 31 corrente mese scade il termine stabilito nel manifesto del Commissario al Comune per il ritiro della tessera stessa. Chi non l'ha ancora ritirata deve quindi affrettarsi a farlo, senza tener conto se il suo cognome cominci con la lettera A o finisca con la lettera Z. L'orario delle diverse sezioni è continuativo dalle 8 alle 18 nei giorni feriali, mentre domenica 27 corrente l'orario sarà dalle 9 alle 13.

Erroneamente è stato detto che le ore di punta, quelle cioè in cui l'affollamento è maggiore, sono quelle pomeridiane. Non è affatto vero. Si è constatato invece le resse più forti dalle 9 alle 11, ciò che permette di consigliare coloro che desiderano sbrigare in fretta la propria pratica di recarsi alle sezioni nelle ore pomeridiane.

La severità con la quale si è proceduto alle indagini per l'assegnazione della tessera dei tabacchi, l'obbligo di presentarsi personalmente, la richiesta della carta di identità e di quella annonaria dei generi vari — carta quest'ultima che deve essere in possesso esclusivamente di chi risiede a Torino — presentano altrettante garanzie che la tessera dei tabacchi è stata data solamente a chi ne aveva diritto.

E' stato però provveduto anche a coloro che per impedimenti gravi non possono personalmente recarsi a ritirare la tessera dei tabacchi. Chi si trovasse infermo deve documentare con certificato medico la propria impossibilità e compilare un modulo, all'uopo istituito, con il quale l'interessato delega un'altra persona a rappresentarlo. Sarà perciò questa persona che dovrà apporre la propria firma e la ricevuta richiesta dall'ufficio. I moduli potranno essere richiesti alle singole sezioni di competenza.

Dagli accertamenti fatti le tessere per i fumatori torinesi oscillano fra le 175 e le 180 mila. Siamo, come si vede ben distanti da quelle 300 mila che si diceva dovessero essere distribuite in città.

La prenotazioni i consumatori hanno libera scelta di farle presso qualsiasi Rivendita con quelle modalità che il Monopolio di Stato dei tabacchi ha stabilito e che più sotto riportiamo.

* *

Si avverte il pubblico che presso le rivendite dei tabacchi è aperta la prenotazione per il nuovo tesseramento.

Insieme con la nuova tessera tabacchi dovrà essere esibita al Rivenditore la carta d'identità od altro titolo equipollente e la carta dei generi vari.

I pannelli di legno sono bloccati

In seguito a disposizioni del Ministero dell'Economia Corporativa circa il blocco dei pannelli di fibra di legno (Masonite, Faesite e simili) viene stabilito che, a partire dal 26 agosto corrente, l'alienazione, il trasporto e l'utilizzazione dei pannelli di fibra di legno non possono essere effettuati, se non a seguito di specifica autorizzazione del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Entro il 31 agosto corr. tutti i detentori di pannelli di fibra di legno (industriali produttori, commercianti, industriali consumatori) dovranno presentare al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa nella cui circoscrizione territoriale si trovano i pannelli, denuncia dei quantitativi in loro possesso alla data del 26 agosto 1944.

La denuncia sarà fatta su modulo da ritirarsi presso il Consiglio dell'Economia Corporativa.

Un colpo ladresco quasi sventato

La notte scorsa, ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa in alcuni uffici siti al primo piano di piazza Emanuele Filiberto 10, praticato un foro nel pavimento, si calavano nel sottostante magazzino di stoffe, di proprietà del commerciante in tessuti Federico Filippone. Ivi facevano man bassa di numerosa mercanzia che depositavano sotto l'androne, dopo aver aperto dal di dentro la porta del magazzino. Prima ancora che avessero potuto caricarla su di un mezzo di trasporto e portarla via, presumibilmente disturbati da un pattuglione di servizio, si davano a fuga precipitosa.

Il custode dello stabile, l'indomani mattina, rinveniva sotto l'androne la refurtiva abbandonata, consistente in 80 pezze di stoffa da uomo, 50 kg. di filati di lana, cento di cordoncino di seta, nonchè trenta coperte di lana per letti matrimoniali. Accertato del fatto, il Filippone faceva l'inventario del suo avere (che è merce bloccata) e s'accorgeva che gli mancavano 10 pezze di stoffa mista lana e 12 servizi da tavola di lino, per un valore complessivo di 120 mila lire. Egli ha sporto denuncia al Commissariato di P. S. Moncenisio.

Domani domenica in piazza S. Carlo

LA MEDAGLIA D'ORO CARLO BORSANI parlerà al popolo torinese

La Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra comunica:

Domani, domenica, alle ore 11, in piazza San Carlo la Medaglia d'Oro Carlo Borsani parlerà al popolo torinese.

Basta!

Chi l'ha detto? La solita fonte ultraconfidenziale; il solito bene informato che ha l'amico influente in rapporto con personalità politiche e militari.

Sono notizie preziose, da bere a piccoli sorsi, da sussurrare con circospezione all'orecchio, da non dire a nessuno... Perciò tutti le sanno.

E allora diciamole anche noi, queste strabilianti informazioni. Appaghiamo la curiosità del pubblico, questo pubblico assetato di novità sensazionali e cui non bastano i quotidiani avvenimenti.

Si è saputo — tutti ne parlano — che a giorni la nostra città sarà evacuata. Gli anglo-americani hanno superato il passo del Moncenisio e filano lungo la valle di Susa. Qualche reparto, in incognito, è stato notato, nell'ora del coprifuoco, in corso Francia. Motivo per cui il Comando Tedesco, ispirandosi a profondi concetti strategici, ha disposto di anticipare il coprifuoco di quattro o cinque ore.

I bombardamenti dei piccoli centri rurali, poste di ogni abitazione militare? I mitragliamenti dall'alto dei contadini intenti ai lavori dei campi? Dei passanti durante le loro quotidiane mansioni? Storie! Anche questi sono espedienti tedeschi allo scopo di intimorire la popolazione, si tratta di apparecchi convenientemente tedeschi, che compiono queste gesta terroristiche. Lo scopo? Mah!

Manca la corrente elettrica? Ogni tanto il piacere? Il Piemonte è sempre stato ricco di energia elettrica. La verità vera è che i tedeschi la sottraggono per portarla in Germania. Anche l'acqua, Signori, anche l'acqua! La nostra bell'acqua del pian della Mussa sarà razionata a mezzo litro al giorno per persona.

E ancora: la razione del pane sarà ridotta a cinquanta grammi al giorno perchè le scorte non bastano all'alimentazione, e la marmellata, che è fabbricata in Germania!, è fatta di colla di pesce... (E pensare che la colla di pesce è introvabile!).

Piantiamola, signori. Piantiamola una buona volta. Non pare che sia giunto il momento di ragionare con maggiore serietà e di finirla con tutte le — panzane — che sono in giro? Non pare che sia il momento di lavorare seriamente, di «crucciare» il meno possibile, di pensare ai fatti nostri?

Gli scopi della propaganda nemica sono evidenti — dopo quattro anni di guerra! — perchè sono più a lungo spiegati, ed è deplorevole che ancora esistano, dopo le quotidiane esperienze, degli ingenui — per non dire degli imbecilli — che prestano fede alle «fiabe» di fandonieri, alle chiacchiere più assurde, più velenose, poste in circolazione dalle radio nemiche e dai rinnegatori della Patria al soldo del nemico.

E' un veleno sottile, quello delle false voci, istillato particolarmente fra la gente semplice, fra i lavoratori nelle industrie e nelle fabbriche; un veleno che ha, con l'abuso, degli effetti tossici quali si riscontrano, purtroppo, fra molti: un veleno, insomma, che cerca di intaccare i congegni della Nazione operante in guerra.

E sale la nausea quando si riscontra che anche persone che si ritengono superiori alla mediocrità per cultura e intelletto, raccolgono e propalano per vere, le voci più assurde e scombinate — privilegiati — nobili e personalità del mondo politico e militare per chiedere conferma sulla fondatezza di esse.

Esercitazioni della Flak

Si comunica che questa mattina, dalle ore 8 alle 13, avrà luogo un'esercitazione della Flak.

La popolazione dovrà tenersi al riparo durante tali ore.

Nuovo lasciapassare per i dipendenti dello Stato

Le amministrazioni statali aventi sede nella provincia di Torino sono invitate a far presentare un proprio incaricato al Dopolavoro Interaziendale Forze Civili (già Pubblico Impiego), via del Carmine 13, per prendere visione del modello di nuovo lasciapassare con fotografia concordato coll'autorità germanica.

Investita da una motociclista, rimasta sconosciuta in via Secchi, angolo via Valeggio, è stata, nel tardo pomeriggio di ieri, la casalinga Olga Camporesano fu Giuseppe, di anni 39, abitante in via Spano 17. Al Mauriziano è stata medicata per ferita da taglio alla regione frontale e giudicata guaribile in 20 giorni s. c.

STATO CIVILE

Nati 10 - Morti 11

[illegible]

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7.05: «Buon giorno» - [illegible]

In Corio Canavese, ov'era sfollato, è mancato il 22 corr.

Serafino Augusto

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio **Raffaele** con la moglie **Vianello Rina** e bimbe, la figlia **Teresa Angiola** con il marito **Canterucci Giuseppe** e bimbi, la suocera e parenti tutti.

La Salma è stata provvisoriamente tumulata nel cimitero di Corio. 17822

La Famiglia ringrazia di cuore amici e conoscenti che presero parte al suo immenso dolore.

Corio Canavese, Case Canali. Torino, Piazza Vittorio Veneto 14.

L'Azienda Generale Italiana Petroli — Agip — Ufficio Lubrificanti di Torino, prende parte al dolore del suo funzionario sig. **RAFFAELE SERAFINO**, per la perdita del suo amatissimo padre. 17823

L'U.G.L. — Sezione Interprovinciale di Torino — partecipa con vivo cordoglio la morte del sig. **AUGUSTO SERAFINO**, padre del sig. Raffaele Serafino, suo Vice-Capo Sezione. 17824

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Valle Caterina nata Mezzadonna d'anni 67

Addolorati ne danno il triste annunzio: il marito **Renato**; i figli: **Pierino, Aldo, Carlo** e **Francesca**; il fratello Teologo **Giovanni**; le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 15 in Settimo Torinese da Piazza della Chiesa, tram per Settimo ore 13,12 e 13,51 da via Fiochetto stazione. Si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Settimo Torinese, 25 agosto 1944.

La Soc. Cooperativa Mandrilli di Settimo Torinese condivide al dolore la dipartita della signora **VALLE CATERINA n. MEZZADONNA**, madre del suo Presidente sig. Salvadore Aldo.

Pompe Fun. Croce Nera - Telef. 70-184

Le Cartiere Burgo annunciano con profondo dolore la scomparsa del proprio 17814

Direttore Servizio Vendite

Comm. Fortunato Mariscotti

La Direzione Generale delle Cartiere Burgo S. A. partecipa con sentito cordoglio la fine immatura del proprio Direttore Procuratore **Comm. FORTUNATO MARISCOTTI.** 17815

Vittima di fatale incidente munito dei Conforti Religiosi serenamente si spegneva il

Geom. Damonte Valentino d'anni 24

lasciando nel più profondo dolore il babbo **Pierino** con la mamma **Monchietti Teresina**, la nonna, gli zii, i parenti e gli amici che tanto lo amavano.

Castel S. Pietro 25 agosto 1944.

La sepoltura avrà luogo domenica 27 corrente alle ore 10.

In seguito ad investimento automobilistico, mancava ai vivi il 22 corr. il

Geom. Giuseppe Cassini

I colleghi, anche a nome della famiglia in Aranà, comunicano che la sepoltura avrà luogo oggi sabato alle ore 10,30 partendo da via San Massimo 24.

Pompe Funebri Geola - Tel. 46.018

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno.

Pubblicità economica

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 17,15 «La settimana del Buon Umore» con Dapporto e i De Rege. (Posteggio interno biciclette).

Spettacoli di domani

TEATRO DEL POPOLO: ore 14,15 e 17,30 «Settimana del Buon Umore» con Dapporto e i De Rege. (Posteggio interno biciclette).

Spettacoli cinematografici

[illegible]

Oggi al LUX un volto nuovo di DANIELLE DARRIEUX

nel film *L'Intrusa* di Decoin

Vi siete commossi al dramma arciducale di *Danielle Darrieux*, nelle vesti della baronessina Maria Vetzera, vittima di una sciagura in Mayerling, [illegible]

Charles Vanel e V. Teissier.

NELLE SABBIE MOBILI

con *Pierre Blanchar, Annie Ducaux* oggi all'Ambrosio

Nuova ammirazione, per la trama e gli interpreti, ha suscitato la presentazione di questo celebre film *Lux*, che venne accolto dal pubblico con vivissimo interesse.

UNA SETTIMANA DI ESAURITI

al Cinema *Palermo* e *Reposa* per «Il Barone di Münchhausen» (l'opera [illegible]), [illegible] film a colori.

BORSE Torino 25 agosto

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red. 3½	112 —	112 —	Sip	2000	2000
Red. 3	130,50	129,75	Snia	900 —	900 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Marelli	580 —	580 —
[illegible]	94,05	94,00	Fiat	2000	2000
[illegible]	94,95	95 —	Ilva	901 —	908 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Navig.	2700	2700
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ital.	1060	1060
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A. Gen.	11.000	11.000	Siam	600 —	600 —
Mediol.	3100	3100	Westingh.	3000	3000
Merid.	1150	4150	Gilardini	305 —	305 —
S.A.I.	1300	1300	Frigt.	300 —	300 —
Tor. S.	800 —	800 —	Saffa	900 —	910 —
Biella	3500	3500	Tubi	1345	2000
Bulga-	91 —	98 —	Fiorm.	[illegible]	[illegible]
Sip	1700	1640	Silos	590 —	590 —
Terni	800 —	800 —	Rinas.	1900	2000
P.C.E.	800 —	800 —	Real S.	7700	7700
Valdar.	[illegible]	[illegible]	Cart. I.	930 —	950 —
Mon. E.	2700	2700	Burgo	1300	1350
Sade	380 —	375 —	Par. B.	1900	1900
Unes	750 —	750 —	—	—	—

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*